

Dispensa 60^a

Prezzo L. 2.

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

EMANTO — ERCOLE

TORINO

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

1866

MONUMENTI

DI

STORIA PATRIA

DELLE PROVINCIE MODENESI

Il cav. Carlo Farini, amministrando le provincie dell'Emilia, istituì una REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA e, con decreto del 10 febbraio 1860, ne fissò una delle sedi in Modena. Nè fugli difficile, fra i nipoti del Muratori, del Tiraboschi, del Sadoletto, del Sigonio e di cento altri celebrati, accogliere una eletta schiera di uomini nelle lettere peritissimi e delle patrie glorie sommamente zelatori. I quali postisi a rovistare nella doviziosa Biblioteca Palatina e negli archivii del già Ducato, in meno che fa sei anni, tale messe raccolsero di preziosi monumenti, da vincere la speranza de' dotti, e da chiarire per fatto, che le egregie tradizioni, redatte dai nostri maggiori, punto non venner meno fra noi, abbenchè gli strani dominatori, per più e più anni, procedessero così avversi a qualunque italica cultura da far temere *grave ne rediret saeculum Pyrrhae*, come Orazio direbbe. E la serie dei Documenti rilevantissimi messi in luce finora è luminosa pruova degli studii pertinaci, dello zelo chiaroveggente e del santo amore di patria che bolle in quei nobili petti.

Il lodevole intendimento dei chiari letterati in bene acconcio modo assecondò quell'illustre tipografo che è il signor cav. PIETRO FIACCADORI di Parma, il quale come già dava mano ad imprimere *Monumenta Historica* di Parma e Piacenza, così prese a stampare STATUTI e CRONACHE riguardanti le Provincie Modenesi. E fecelo con tale nitidezza di caratteri, ottima qualità di carta, diligente correzione, da riuscire a molti italiani tipografi superiore, a nessuno secondo. Ecco i titoli delle opere modenesi:

1° *Cronaca Modenese di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti* (1 vol. in-4° gr., Parma 1861) edita per cura del ch. sig. Carlo Borghi vice-bibliotecario della Palatina di Modena. Ha XII-273 pagine, arricchite di preziose notizie, in fine un *Indice alfabetico*.

2° *Cronaca Modenese di Tommasino de' Bianchi detto dei Lancellotti* (Parma 1861, vol. I in-4° gr. pag. XIII-499; vol. II, ivi 1863 di pag. xxx-476; vol. III di pag. 447, ivi 1865; vol. IV il 1° fascicolo, ivi 1866). Queste cronache prendono le mosse dal 1469 e terminano (nel detto fascicolo 1° del vol. IV) al 1530 coll'incoronazione di Carlo V eseguita a Bologna per *papa Chimenti*.

3° *Statuta civilis Mutinae anno 1327 reformata* (ivi 1864) un vol. di pag. cclxxx contenente la PREFAZIONE, dotto lavoro del marchese CESARE CAMPORI, ed un volume di 749 pag. che reca il testo latino.

Discorrere della utilità di tal pubblicazione in un tempo che gli studii storici procedono alacramente in Germania, in Inghilterra ed in Francia non occorre; ed annunciare all'Italia sì bella produzione del FIACCADORI è raccomandarla. Desiderandone la diffusione in Italia non meno che fuori, *trascriviamo i patti di sottoscrizione* proposti già dal 14 giugno 1861 dal signor PIETRO FIACCADORI.

Patti di sottoscrizione.

- 1° Tutta la Collezione conterà di circa 10 volumi ed avrà il sesto e la carta uguali al presente Manifesto, in tutto conforme ai *Monumenta Historica* di Parma e Piacenza; il carattere sarà nuovo e di elegante forma.
- 2° Ogni anno usciranno due volumi distribuiti per fascicoli mensuali, contenenti non meno di otto nè più di dieci fogli di stampa.
- 3° Il prezzo di ciascun volume di sei fascicoli circa, è di tariffali Italiane 18.
- 4° Le spese di porto e dazio sono a carico de' committenti.
- 5° Chi si associa sarà tenuto di ritirare le dispense di mano in mano che verranno pubblicate al domicilio del Tipografo sottoscritto o a quello de' suoi incaricati, e di pagare contemporaneamente l'importo o con vaglia postale o con danaro in gruppo, franco di spesa: e non avrà effetto nessun altro patto verbale o scritto che avesse avuto luogo fra i distributori del presente e gli associati.
- 6° Chi vorrà associarsi sarà compiacente di rivolgersi alla TIPOGRAFIA FIACCADORI IN PARMA, posta in borgo del Gesso n. 17, e presso i principali librai delle altre città d'Europa.

Manfredi Pignatelli, 200.
Mazzucchi Benvenuto, 503.
Mazzucchi, 506.
Mazzucchi, 507.
Mazzucchi, 514.
Mazzucchi, 515.
Mazzucchi, 516.
Mazzucchi, 517.
Mazzucchi, 518.
Mazzucchi, 519.
Mazzucchi, 520.

Mazzucchi, 521.
Mazzucchi, 522.
Mazzucchi, 523.
Mazzucchi, 524.
Mazzucchi, 525.
Mazzucchi, 526.
Mazzucchi, 527.
Mazzucchi, 528.
Mazzucchi, 529.
Mazzucchi, 530.

TORINO
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
già Ditta Pomba e Comp.

Nuova Pubblicazione

DELLA FORTUNA DELLE FRASI

LIBRI TRE
dell'autore

DELLA FORTUNA DELLE PAROLE

Un bel volume in-8° di 440 pagine
Prezzo L. 5.

Non v'è in Italia persona colta e informata della letteratura patria che non conosca l'autore della *Fortuna delle parole* ed il libro stesso.

Il Barone GIUSEPPE MANNO, già Presidente del Senato e della Corte di Cassazione, nei suoi momenti d'ozio, si è ridonato, malgrado i suoi 80 anni, agli studi letterarii. Frutto dei suoi lavori è il libro di cui annunziamo la pubblicazione.

Il nome dell'autore, il titolo del libro, dicono tutto. Si tratta di opera amena, istruttiva, filosofica, politica, filologica, legale; tutto è toccato e con quel fare, quella purezza, quella sobrietà che tanto distinguono l'illustre scrittore.

L'Indice delle materie che qui diamo invogliare vi pè più il colto lettore a procurarsi il libro.

Torino, agosto 1866.

INDICE DEI CAPITOLI

Introduzione.

LIBRO PRIMO

FRASI VOLGARI E LETTERARIE

- I. *Ne sutor ultra crepidam.*
- II. Continuazione dello stesso argomento.
- III. Le ceneri dei nostri maggiori.
- IV. Odi quell'usignuolo che va di ramo in ramo cantando, io amo, io amo — TASSO, *Aminta*.
- V. Pitagora fu capo della scuola pitagorica.
- VI. Virgilio poeta altissimo e dottore sommo. — MACROBIO, *Satur.* 2.
- VII. Camera dei deputati.
- VIII. Un discorso elegante.
- IX. Dove *vestigio uman* l'arena stampi. — PETRARCA.
- X. *Vedova* sconsolata in *veste negra*. — PETRARCA.
- XI. L'accademia della Crusca.
- XII. Egli è innamorato morto.
- XIII. La barba non fa il filosofo.
- XIV. Piglia lo certo e lascia l'incerto. — PASSAVANTI.
- XV. Rispetto alla *Dama*.
- XVI. *Animula, vagula, blandula, pallidula, rigida, nudula, que nunc abibis in loca, nec ut soles dabis jocos.* — ADRIANO imperatore.
- XVII. Ombra adorata aspetta. — Verso di opera seria.
- XVIII. Che sempre a guisa di fanciullo scherza. DANTE.
. La fanciulla di Titone
Correa gelata al suo antico soggiorno. — PETRARCA.
- XIX. La missione della letteratura.
- XX. Ho perduto la causa.
- XXI. Così debole è il filo cui s'attene
La gravosa mia vita. — PETRARCA.
- XXII. Qual è quel Angel che con tanto gioco.
Guarda negli occhi la nostra Regina.
Innamorato sì che par di fuoco. — DANTE, *Par.* 32.
- XXIII. *Occhi soavi* dove amor fa nido,
Se non che il veder voi stessi vi è tolto. — PETRARCA.
- XXIV. Tu sei lo mio maestro e il mio autore. — DANTE.
- XXV. Tu proverai siccome *sa di sale*
Lo pane altrui. — DANTE.
- XXVI. E quando il *dente Longobardo* morse
La Santa Chiesa, sotto alle sue ali
Carlo Magno vincendo la soccorse. — DANTE.

- XXVII. O muse, o alto ingegno, or m'ajutate. — DANTE.
- XXVIII. Non la conobbe il mondo, mentre l'ebbe. — PETR.
- XXIX. L'erbetta verde e i fior di color mille
Braman pur che il bel piè ti premo e tocchi. — PETR.

LIBRO SECONDO

FRASI STORICHE

- XXX. La fortuna della Fortuna.
- XXXI. E come vien la *chiarissima ancella*
Del sol più oltre. — DANTE
- XXXII. Il nome dei contraenti, parte sostanziale del contratto.
- XXXIII. Il diadema fregio al capo dei Re.
- XXXIV. *Sede a dextris meis.*
- XXXV. Il bacio è segno d'amore.
- XXXVI. Dappertutto si nasce e si muore egualmente.
- XXXVII. *Le mari doit protection à sa femme: la femme obéissance à son mari.* — Cod. civ., art. 215.
- XXXVIII. Le tradizioni degli antichi tempi.
- XXXIX. Andiamo a un concerto musicale, e poi ci rivedremo a mezza notte.
- XL. Amo di vivere colla mia famiglia.
- XLI. Dentro vi nacque l'amoroso drudo
Della fede cristiana. — DANTE, *Par.* 12.
Taide è la che rispose
Al drudo suo. — DANTE, *Inf.* 18.
- XLII. A Dio il vino della muffa e il pane secco per pietanza. — BOCCACCIO.
- XLIII. Purché io non vegga la *prebenda* scemarmisi. — BUONAR., *Fiera*.
- XLIV. Fra gli altri un giovane valletto del padre le piacque. — BOCCACCIO.
- XLV. *O crux, ave spes unica.*
- XLVI. Daremo al figliuolo il nome del padre o dell'avo.
- XLVII. O il pover uomo!
- XLVIII. O Tosco che al collegio
Degli ipocriti tristi sei venuto. — DANTE, *Inf.* 23.
- XLIX. *Coi mantici*, col fuoco e cogli specchi. — PETR.
Cento mila lire. — *Frasi dei ricchi.*
L. Pensieri a capitolo.

LIBRO TERZO

FRASI GIUDIZIARIE E POLITICHE

- LI. È lo stesso o non è lo stesso?
- LII. Al popolo il giudizio del fatto, al giudice il diritto.
- LIII. Il ministero pubblico è uguale in tutto e per tutto al magistrato giudicante.
- LIV. Nell'ultima sfera dei giudizi dee porsi in bilancia il solo dritto.
- LV. L'ammissione dei poveri alla clientela gratuita è beneficio della legge. — Dialogo fra il Duca Amedeo VIII e il Re Vittorio Amedeo II.
- LVI. I giudici sono inamovibili. — Dialogo fra il Re Carlo Felice e il Re Carlo Alberto.
- LVII. *Vox populi vox Dei.*
- LVIII. La carta è un composto di cenci macerati, ridotti in foglio sottilissimo per uso di scrivere. — *Vocab. della Crusca.*
- LIX. *Folium quod vento rapitur.* — GIOBBE.
- LX. A cose nuove uomini nuovi.
- LXI. Libera l'Chiesa in libero Stato.
- LXII. Guardatevi dagli *Scribi*: essi avranno maggior condanna. — S. LUCA, xx, 46, 47.
- LXIII. Giuro di osservare le leggi dello Stato.
- LXIV. Tutti in tutto possiamo e dobbiamo servire la patria.
- LXV. Regione o Provincia?
- LXVI. Abbiamo nominato una Commissione. — Frase giornaliera.
- LXVII. Messer Farinata, interrogato *che cosa era parte*, cavallerescamente rispose: volere e non volere. — G. VILLANI.
- LXVIII. Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? DANTE.
- LXIX. L'uomo di parola e l'uomo di parole.
- LXX. Nella discordia delle opinioni vince la maggioranza.
- LXXI. Lettera uccide, spirito vivifica.
- LXXII. Il popolo sovrano.
- LXXIII. Viva la libertà!
- LXXIV. O Roma, o morte.
- LXXV. Un'unghia pietosa, un corno pio. — CASTI, *Anim.*
- LXXVI. L'imbarazzo del tema.
- LXXVII. L'aurea mediocrità.
- LXXVIII. Continuazione dello stesso argomento.
- LXXIX. *Paullo majora canamus.* Continuazione dello stesso argomento.
- LXXX. *Justitia et pax osculatae sumi.*